



STRUTTURE AMMINISTRATIVE GIUNTA REGIONE LAZIO

Direzione Regionale SVILUPPO ECONOMICO E ATTIVITA PRODUTTIVE

Decreto del Presidente

N. T00153 del 23/05/2014

Proposta n. 8341 del 12/05/2014

Oggetto:

Legge 29 dicembre 1993, n. 580 e s.m.i., articoli 10 e 12, e D.M. 4 agosto 2011, n. 156, articolo 9 - Individuazione delle organizzazioni alle quali spetta designare i componenti del Consiglio della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Viterbo.

Estensore

MAZZUCCHI CARLO MATTEO

Responsabile del Procedimento

C.M. MAZZUCCHI

Il Dirigente d'Area

D. LUCIANI

Il Direttore Regionale

R. BELLOTTI

Fabiani Guido

L' Assessore

Oggetto: Legge 29 dicembre 1993, n. 580 e s.m.i., articoli 10 e 12, e D.M. 4 agosto 2011, n. 156, articolo 9 - Individuazione delle organizzazioni alle quali spetta designare i componenti del Consiglio della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Viterbo.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

SU PROPOSTA dell'Assessore Sviluppo Economico e Attività produttive;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modificazioni;

VISTA la Legge 29 dicembre 1993, n. 580 "Riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura" come modificata dal Decreto Legislativo 15 febbraio 2010, n. 23 "Riforma dell'ordinamento relativo alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53, della legge 23 luglio 2009, n. 99" ed in particolare gli articoli 10 e 12, concernenti rispettivamente la composizione e la costituzione del Consiglio camerale;

VISTO il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 155 con il quale, in attuazione dell'articolo 10 citato, è stato adottato il regolamento relativo alla composizione dei consigli delle camere di commercio;

VISTO il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156 con il quale, in attuazione dell'articolo 12 citato, è stato adottato il regolamento relativo alla designazione e nomina dei componenti del consiglio ed all'elezione dei membri della giunta delle Camere di Commercio;

VISTA la Circolare Ministeriale - Direzione Generale del Commercio delle Assicurazioni e dei Servizi n. 3536/C del 24/12/2001 protocollo n. 516135 avente ad oggetto "Il contenzioso amministrativo nella formazione dei Consigli camerali";

VISTO il Parere del Ministero delle Attività Produttive del 30 marzo 2004, protocollo n. 549457, relativo alla costituzione dei consigli camerali, ed in particolare alla procedura per l'assegnazione della rappresentanza della piccola impresa;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 13 novembre 2009, n.852 concernente "Articolo 3 del D.M. n.501/1996. Approvazione dei criteri per la determinazione del grado di rappresentatività delle organizzazioni sindacali e delle associazioni dei consumatori nei consigli delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura", pubblicata sul S.O. n.213 del BURL n.47 del 21 dicembre 2009;

VISTA la nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 0217427 del 16 novembre 2011 avente ad oggetto "decreto 4 agosto 2011, n. 155 e decreto 4 agosto 2011, n. 156, di attuazione degli articoli 10 e 12 della legge 29 dicembre 1993, n. 580 così come modificata dal decreto legislativo 15 febbraio 1910, n. 23 recante "Riforma dell'ordinamento relativo alle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in attuazione dell'articolo 53, della legge 23 luglio 2009, n. 99" - Ulteriori indicazioni";

VISTA la nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. 0056939 del 5 marzo 2012 avente ad oggetto "Decreto 4 agosto 2011, n. 156 – Rinnovo dei consigli camerali delle camere di commercio – richiesta parere;

VISTO il Decreto Direttoriale del Ministero dello Sviluppo Economico del 17 giugno 2013 riguardante la pubblicazione dei dati per la Camera di Commercio di Viterbo relativi al numero delle imprese, all'indice di occupazione, al diritto annuale e al valore aggiunto per i settori individuati ai commi 1 e 2 dell'articolo 2 del summenzionato decreto 156/2011, come di seguito riportati:

Settori di attività economica	Numero Imprese al 31/12/2012	Indice di occupazione al 2010	Valore aggiunto al 2010 (migliaia di euro)	Diritto annuale importo versato al 31/12/2012
Agricoltura	13.177	9,6	239.154,23	1.057.795,50
Artigianato	7.738	19,5	557.952,01	668.820,81
Industria	2.957	13,7	527.191,94	365.470,72
Commercio	11.007	20,8	641.003,18	1.029.228,28
Cooperative	641	3,0	115.932,75	89.329,10
Turismo	2.900	7,6	297.989,15	268.750,27
Trasporti e spedizioni	923	4,5	252.012,59	101.449,71
Credito	504	2,1	270.741,58	72.867,76
Assicurazioni	435	0,8	29.670,68	39.020,39
Servizi alle imprese	3.387	13,8	738.985,40	375.914,06
Altri settori	937	4,7	186.328,96	84.309,73
TOTALE	44.606	100,0	3.856.962,47	4.152.956,33

VISTO lo Statuto della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Viterbo approvato con Atto del Consiglio n. 91/207 del 20/12/2013, che relativamente alla composizione del Consiglio camerale prevede la seguente ripartizione:

Settori di attività economica	n. consiglieri
Agricoltura	4
Artigianato	4
Industria	3
Commercio	6
Cooperative	1
Turismo	2
Trasporti e Spedizioni	1
Credito ed assicurazioni	1
Servizi alle Imprese	3
Totale seggi settori economici	25
Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori	1
Associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti	1
Liberi professionisti	1
Totale generale	28

CONSIDERATO che un seggio del Consiglio camerale è assegnato ai liberi professionisti e che, ai sensi dell'articolo 10, comma 6, della legge 580/93 e s.m.i., e dell'articolo 13 dello Statuto della C.C.I.A.A. di Viterbo, la designazione del loro rappresentante è riservata alla Consulta provinciale dei liberi professionisti istituita presso la C.C.I.A.A. stessa;

CONSIDERATO che, con nota camerale prot. n. 57555 del 31 dicembre 2013, acquisita agli atti regionali in pari data con prot. n. 195338, il Presidente della C.C.I.A.A. di Viterbo ha comunicato la pubblicazione dell'avviso relativo all'avvio delle procedure di rinnovo del Consiglio Camerale, a norma dell'articolo 2, comma 1, del Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 4 agosto 2011, n. 156;

CONSIDERATO che, con nota camerale prot. n. 8242 del 5 marzo 2104, acquisita agli atti regionali con prot. n. 150706 in data 11 marzo 2014, il Segretario Generale della C.C.I.A.A. di Viterbo ha comunicato che le procedure per il rinnovo del Consiglio Camerale sono state avviate in data 31 dicembre 2013;

VISTA la nota protocollo n. 12099 del 28 marzo 2014, acquisita agli atti regionali con protocollo n. 191242 del 31 marzo, con la quale il Segretario della C.C.I.A.A. di Viterbo, nell'ambito del procedimento di rinnovo del Consiglio camerale, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 5 comma 3 del D.M. n. 156/2011, i documenti e i dati acquisiti dalle organizzazioni imprenditoriali, sindacali e dei consumatori per il calcolo del grado di rappresentatività, nonché del numero di componenti che ciascuna di esse è chiamata a designare;

PRESO ATTO di tutta la documentazione trasmessa dal Segretario della Camera di Commercio di Viterbo, con le note sopra richiamate;

DATO ATTO che la fase procedimentale disciplinata dagli articoli 2, 3, 4 e 5 del D. M. 4 agosto 2011 n. 156, riguardante l'acquisizione e la verifica della documentazione predisposta dalle organizzazioni imprenditoriali, dalle organizzazioni sindacali e dalle associazioni dei consumatori, rientra nell'ambito della esclusiva responsabilità di procedimento della Camera di Commercio di Viterbo;

CONSIDERATO che si è provveduto a rilevare il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione imprenditoriale nell'ambito del rispettivo settore economico, ad individuare le organizzazioni imprenditoriali o gruppi di organizzazioni cui spetta designare i componenti nel consiglio camerale, nonché il numero dei componenti che ciascuna di queste deve designare nel Consiglio Camerale secondo i criteri ed i calcoli stabiliti all'articolo 9, comma 2, del D.M. n. 156/2011;

RILEVATO che, ai sensi dell'articolo 9, comma 4, del D.M. 156/2011, per i settori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, l'autonoma rappresentanza per le piccole imprese, nell'ambito del numero complessivo dei componenti il Consiglio spettanti a ciascuno di detti settori, è assicurata dalle organizzazioni o gruppi di organizzazioni che presentano il più alto indice di rappresentatività per le piccole imprese;

RILEVATO che per i vari settori di attività economica, i dati comunicati dalle organizzazioni o loro raggruppamenti, che hanno manifestato la volontà di partecipare alla ripartizione dei seggi, ed i relativi calcoli sono stati riportati nella "Tabella per attribuzione seggi alle organizzazioni imprenditoriali" di cui all'Allegato n.1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

CONSIDERATO che si è provveduto a rilevare il grado di rappresentatività di ciascuna organizzazione sindacale e dei consumatori, ad individuare le organizzazioni o gruppi di organizzazioni cui spetta designare i componenti nel consiglio camerale, nonché il numero dei componenti che ciascuna di queste è tenuta a designare nel Consiglio Camerale secondo i criteri ed i calcoli stabiliti all'articolo 9, comma 6 del D.M. n. 156/2011 e secondo le modalità stabilite dalla Deliberazione della Giunta Regionale 13 novembre 2009, n.852;

RILEVATO che per i seggi spettanti alle organizzazioni sindacali dei lavoratori i dati comunicati dalle stesse sono stati indicati nella “Tabella per attribuzione seggi alle organizzazioni sindacali” riportata nell’Allegato n.2, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RILEVATO che per i seggi spettanti alle associazioni dei consumatori, i dati comunicati dalle stesse sono stati indicati nella “Tabella per attribuzione seggi alle associazioni dei consumatori e degli utenti” riportata nell’Allegato n.3, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

PRESO ATTO della ripartizione del numero dei componenti assegnati ai singoli settori, come da tabelle allegate (n.1, n.2 e n.3), sulla base dei criteri di cui al D. M. n. 156/2011;

RITENUTO di dover procedere all’assegnazione dei ventisette seggi riguardanti le componenti economiche, sindacali e dei consumatori ai fini di garantire il rinnovo dell’organo camerale e assicurare la continuità dell’azione amministrativa;

CONSIDERATA l’assegnazione *ex lege* del ventottesimo seggio alla Consulta provinciale dei liberi professionisti istituita presso la C.C.I.A.A. di Viterbo;

DECRETA

1. di individuare, come riportato nel prospetto che segue:

- a) le organizzazioni imprenditoriali o gruppi di organizzazioni imprenditoriali, le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti, o loro raggruppamenti, alle quali spetta la designazione dei componenti il Consiglio della C.C.I.A.A. di Viterbo;
- b) il numero dei consiglieri che a ciascuna organizzazione/associazione o loro raggruppamento spetta designare;

Settore	Seggi da assegnare	Numero consiglieri attribuiti	Organizzazioni
Agricoltura	4	3 (di cui 1 in rappresentanza delle piccole imprese)	Coldiretti
		1	C.I.A.
Artigianato	4	3	C.N.A.
		1	Raggruppamento tra: ASCOM, Confartigianato, Confesercenti, Federlazio
Industria	3	1	Raggruppamento tra: ASCOM, Confartigianato, Confesercenti, Federlazio
		2 (di cui 1 in rappresentanza delle piccole imprese)	Raggruppamento tra: C.N.A., Confindustria
Commercio	6	6 (di cui 1 in rappresentanza delle piccole imprese)	Raggruppamento tra: ASCOM, Confartigianato, Confesercenti, Federlazio

Cooperative	1	1	Raggruppamento tra: <i>AGCI, Confcooperative, LegaCoop</i>
Turismo	2	2	Raggruppamento tra: <i>ASCOM, Confartigianato, Confesercenti, Federlazio</i>
Trasporti e spedizioni	1	1	Raggruppamento tra: <i>C.N.A., Confcooperative, Confindustria, LegaCoop</i>
Credito e assicurazioni	1	1	Raggruppamento tra: <i>A.B.I., A.N.I.A.</i>
Servizi alle Imprese	3	1	Raggruppamento tra: <i>ASCOM, Confartigianato, Confesercenti, Federlazio</i>
		2	Raggruppamento tra: <i>C.N.A., Confcooperative, Confindustria, LegaCoop</i>
Associazioni Sindacali	1	1	Raggruppamento tra: <i>CGIL -CISL - UIL</i>
Associazioni Consumatori	1	1	Raggruppamento tra: <i>Federconsumatori, Adiconsum, ADOC</i>
Totale	27	27	

2. di allegare al presente atto, quali parti integranti e sostanziali, le seguenti tabelle:
 - Allegato n.1 “Tabella per attribuzione seggi alle organizzazioni imprenditoriali”;
 - Allegato n.2 “Tabella per attribuzione seggi alle organizzazioni sindacali”;
 - Allegato n.3 “Tabella per attribuzione seggi alle associazioni dei consumatori e degli utenti”;
3. di notificare il presente decreto a tutte le organizzazioni imprenditoriali, sindacali ed associazioni di consumatori partecipanti. Le Organizzazioni imprenditoriali, le Organizzazioni Sindacali e le Associazioni di tutela degli interessi dei consumatori a cui sono stati attribuiti i seggi, sono tenute a comunicare al Presidente della Regione Lazio – (all’indirizzo di Via Rosa Raimondi Garibaldi n.7 – 00145 Roma), ai sensi dell’articolo 10 comma 1 del D.M. n. 156/2011, entro e non oltre 30 giorni dalla data di notifica del presente atto, i nominativi dei componenti del Consiglio camerale da loro designati, tenuto conto delle indicazioni contenute nel medesimo D.M. all’articolo 4 comma 2 ed a pena di esclusione, di quelle previste all’articolo 6 commi 1 e 2, unitamente alla documentazione necessaria per l’accertamento del possesso dei requisiti personali di cui al comma 1 dell’articolo 13 della legge n. 580/1993 e s.m.i., e a trasmettere per ciascun componente designato: a) il *curriculum vitae*; b) una dichiarazione, a norma dell’articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 Dicembre 2000 n. 445, attestante la propria disponibilità alla nomina ed allo svolgimento del relativo incarico, l’inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2 dello stesso articolo 13 della Legge n. 580/1993 e s.m.i. e l’insussistenza di una delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal Decreto Legislativo 8 aprile 2013 n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”. Qualora le organizzazioni non provvedano ad effettuare le designazioni dei consiglieri con le modalità e nei termini sopra indicati, la designazione o le designazioni verranno richieste all’organizzazione o all’associazione immediatamente successiva in termini di rappresentatività nell’ambito dello stesso settore (articolo 12, comma 6, della Legge n. 580/1993 e s.m.i.);

4. di notificare il presente atto al Presidente della Consulta provinciale dei liberi professionisti, costituita presso la Camera di Commercio di Viterbo, per la designazione del consigliere camerale di propria competenza ai sensi dell'articolo 9 comma 1 lettera e) del D.M. 156/2001. Detta designazione deve essere corredata dalla documentazione necessaria per l'accertamento del possesso dei requisiti personali di cui al comma 1 dell'articolo 13 della legge n. 580/1993 e s.m.i., (*curriculum vitae*) e da un'apposita dichiarazione, rilasciata dal designato, a norma dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 Dicembre 2000 n. 445, attestante la propria disponibilità alla nomina ed allo svolgimento del relativo incarico, l'inesistenza delle cause ostative di cui al comma 2 dello stesso articolo 13 della Legge n. 580/1993 e s.m.i. e l'insussistenza di una delle cause di inconferibilità e incompatibilità previste dal Decreto Legislativo 8 aprile 2013 n. 39;
5. di dare atto che l'articolo 8, comma 3, dello Statuto della Camera di Commercio di Viterbo prevede che in sede di designazione dei componenti del Consiglio Camerale *“al fine di garantire condizioni di pari opportunità tra uomo e donna le organizzazioni imprenditoriali o loro raggruppamenti a cui spetta il diritto di designare complessivamente più di due rappresentanti, individuano almeno un terzo di rappresentanti di genere diverso da quello degli altri”*;
6. di invitare le organizzazioni imprenditoriali o loro raggruppamenti a cui spetta il diritto di designare più di due rappresentanti ad attenersi, nell'adempimento delle prescrizioni di cui all'articolo 10, comma 6, del D.M. n. 156/2011 in merito alla garanzia della rappresentanza di almeno un terzo di genere diverso da quello degli altri, alle indicazioni del Ministero dello Sviluppo Economico (nota prot. n. 0217427/2011 e nota prot. n. 0056939/2012), con particolare riferimento al criterio dell'arrotondamento all'unità superiore nell'ipotesi di risultati decimali. In caso di designazioni non conformi al suddetto criterio, la Regione, in linea con quanto indicato dal Ministero dello Sviluppo Economico, procederà a richiedere la designazione all'organizzazione immediatamente successiva in termini di rappresentatività nell'ambito dello stesso settore.

Le premesse sono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente decreto è redatto in due originali di cui uno per gli atti della Direzione Regionale Risorse Umane e Sistemi informativi, Area Attività Istituzionali, l'altro per i successivi adempimenti della Direzione Regionale per lo Sviluppo Economico e le Attività produttive e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente
Nicola Zingaretti

Organizzazioni	N° imprese	imprese %	N° occupati	occupati %	Valore Aggiunto Euro	Valore aggiunto %	Diritto annuale versato	Diritto annuale versato %	Media	Metodo D'Hondt						Seggi attribuiti	N° piccole imprese	Piccole imprese %	N° occupati	occupati %	Valore Aggiunto Euro	Valore aggiunto %	Diritto annuale versato	Diritto annuale versato %	Media - <u>Indice di rappresentatività</u>	Assegnazione rappresentanza piccole imprese
										1	2	3	4	5	6											

Trasporti e spedizioni: n.1 seggio

Apparentamento																
ASCOM	5		8,25		473,47		368,47									
Confartigianato	87		274		15.724,86		8.413,07									
Confesercenti	5		12		688,68		327,41									
Federlazio	11		102		5.853,78		2.173,78									
Sub Totale	108	31,12	396,25	25,40	22.740,79	25,40	11.282,73	24,06	26,49	26,49						
Apparentamento																
C.N.A.	139		302		17.331,78		15.326,93									
Confcooperative	3		131		7.518,09		417,66									
Confindustria	96		663		38.049,57		19.404,71									
Legacoop	1		68		3.902,52		464,85									
Sub Totale	239	68,88	1.164	74,60	66.801,96	74,60	35.614,15	75,94	73,51	73,51						1
TOTALE	347	100,00	1.560,25	100,00	89.542,75	100,00	46.896,88	100,00	100,00	100,00	-					1

Credito e assicurazioni: n.1 seggio

Apparentamento																
A.B.I.	201		1.219		182.654,96		47.451,00									
A.N.I.A.	3		9		1.348,56		600,00									
Sub Totale	204	100,00	1.228	100,00	184.003,52	100,00	48.051,00	100,00	100,00	100,00	100,00					1
TOTALE	204	100,00	1.228	100,00	184.003,52	100,00	48.051,00	100,00	100,00							1

Servizi Imprese: n.3 seggi

Apparentamento																
ASCOM	91		483		37.693,32		13.949,37									
Confartigianato	77		272		21.226,88		10.232,45									
Confesercenti	24		43		3.355,72		2.605,65									
Federlazio	36		364		28.406,56		9.799,74									
Sub Totale	228	44,53	1.162	37,79	90.682,48	37,79	36.587,21	50,38	42,62	42,62	21,31	14,21				1
Apparentamento																
C.N.A.	142		420		32.776,80		16.376,05									
Confcooperative	30		714		55.720,56		6.169,68									
Confindustria	103		536		41.829,44		11.733,33									
Legacoop	9		243		18.963,72		1.759,47									
Sub Totale	284	55,47	1.913	62,21	149.290,52	62,21	36.038,53	49,62	57,38	57,38	28,69	19,13				2
TOTALE	512	100,00	3.075	100,00	239.973,00	100,00	72.625,74	100,00	100,00	100,00	50,00					3

Allegato n. 2 al Decreto n. del

Rinnovo CCIAA di Viterbo - Tabella per attribuzione seggi alle organizzazioni sindacali

Organizzazioni Sindacali (n.1 seggio attribuito)

Associazioni	N° iscritti	Strutture organizzative	Servizi resi e attività svolte	Attribuzioni
Apparentamento				
CISL	2.531	10	sistema polivalente ed integrato di servizi ai propri associati (vertenze legali, servizi previdenziali, fiscali assistenziali, assicurativi eccetera); tutela di patronato, assistenza nelle controversie di lavoro	1
CGIL	3.979	10		
UIL	3.763	10		
Totale	10.273			

Allegato n. 3 al Decreto n. del
Rinnovo CCIAA di Viterbo - Tabella per attribuzione seggi alle associazioni dei consumatori e degli utenti
Associazione dei Consumatori (n.1 seggio attribuito)

Associazioni	Punteggio massimo 50	Punteggio massimo 25	Punteggio massimo 25			Voto	Punti	TOTALE PUNTI	Attribuzioni
	N° iscritti	Punti	Strutture organizzative	Punti	Servizi resi e attività svolte				
Apparentamento									
FEDERCONSUMATORI	334		1		ha svolto attività per la tutela dei diritti dei consumatori. I settori di intervento sono diversi: energia, banche, acqua, ambiente, salute. Monitoraggio prezzi, sito web, diffusione giornalino ROBIN.	2			1
ADICONSUM	76		1		ha tutelato un notevole numero di associati da truffe, irregolarità, ingiustizie, errori burocratici, con esito positivo molto vicino al 100%.	2			
ADOC	206		1		difesa e orientamento dei consumatori con prestazioni di consulenza multisettoriale. Attività di osservatorio e monitoraggio dei prezzi. Attività in sinergia con le altre associazioni di categoria per la tutela del consumatore.	2			
Sub totale	616	50,00	3	25,00	Media voto	2	25	100,00	
Totale	616	50,00	3	25,00		2	25	100,00	

LEGENDA	
Valutazione Servizi Resi	
Eccellente	4
Ottimo	3
Buono	2
Non Suff	0